

# FIDO SEGUIMI, ENTRIAMO IN ANALISI

Incomunicabilità, aggressività, gelosia. Spesso accomunano (e dividono) cane e padrone. Tanto che veterinari e psicanalisti lavorano ormai fianco a fianco. Così si scopre che molti abbandoni (50 mila ogni anno) derivano da comportamenti animali che non capiamo. E loro che cosa penseranno quando li omaggiamo di cuccie di cachemire o di occhiali da sole?

di Paola D'Amico, foto di Silvio Carini

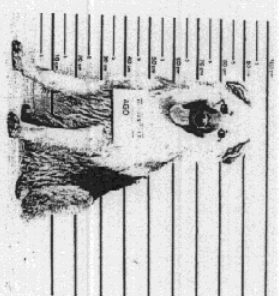
**I** COMPAGNI DI BRIGONIA ABBALANO fino a rimanere senza fiato, solo Abel è immobile. Un tremotto corre dalle grandi orecchie alla punta del naso. Il labrador color miele osserva il visitatore da dietro le sbarre. Poi, con movimenti leggeri, si sdraia. In attesa. Lui non può pregare il visitatore: «Portami via con te». Né chiedere: «Che cosa vuoi da me?». Può solo fissarlo negli occhi e sognare che diventi il suo compagno. Abel, fra i tanti, troppi cani senza famiglia - nei mesi caldi si registra un abbandono ogni due minuti - è uno dei più fortunati. I volontari di *Diamoci la zampa* hanno trovato per lui ospitalità in una pensione per animali di Gaggiano, alla periferia di Milano, dove c'è un enorme prato per le corse e persino un aglietto in cui tuffarsi.

**GUARDAMI, SISTRU ANCH'IO** «Non vuole stare solo. Distrugge la casa». «Ranghia, morde tutti». «È ingestibile». «È geloso del piccolo di casa». Lo chiamano problema comportamentale, è la prima causa di abbandono. Nel capoluogo lombardo, dove 60 mila sono gli iscritti all'anagrafe canina (ma, a sentirchi produce e vende cibo per animali, i cani in città sarebbero più del doppio), è nato un ambulatorio per loro (*consultorio.animale@animini.it*). «Il futuro proprietario dovrebbe informarsi prima di prendere un animale. Con le Asl si fa il corso per il patentino, obbligatorio per chi ha un cane che ha morso, ma utile per tutti» spiega Clara Palestini, veterinaria ed etologa clinica alla facoltà di Veterinaria

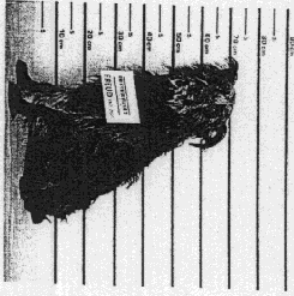
dell'Università degli Studi di Milano. Chi approda per scelta al consultorio per animali è motivato. Ecco Spino: ansima, deplutisce, cammina avanti e indietro, non riesce a mettersi seduto, o si accuccia ma è così teso che non posa il muso a terra... «A monte, spesso, non c'è un'adeguata comunicazione tra cane e proprietario. Occorre guardarsi allo specchio e imparare a dare messaggi coerenti all'animale».

**MAI SENZA DI TE** Chi non ha mai posseduto un cane, scriveva Arthur Schopenhauer, non sa che cosa significa essere amato. A dimostrare che ogni medaglia ha il suo rovescio, c'è il mondo degli invisibili, di quelli che con il cane condividono tutto. Anche lo sport. Basta un dato: cinquemila sono solo gli appassionati di *Agility dog* in Italia. Almeno altrettanti coloro che con l'amico a quattro zampe si dedicano al volontariato, con la Croce Rossa oppure con la Protezione Civile. E, se la domenica si passeggia lungo le rive di uno specchio d'acqua artificiale, è facile assistere a una prova dello sport-passione del momento, lo *Splish Dog*. Dove è ben chiaro che chi si diverte di più è il dog.

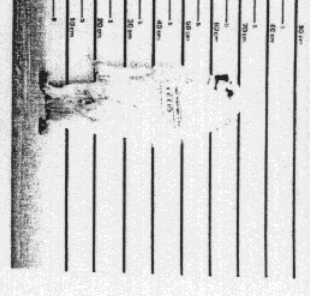
*Alcuni cani ospitati nel rifugio Il canestro, fotografati con le loro schede che contengono nome, data del ritrovamento, microchip e impronta.*



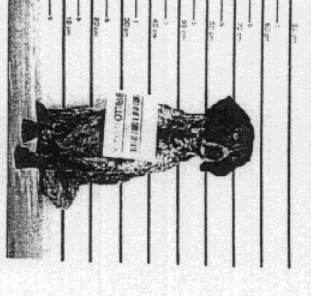
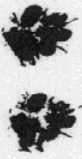
AGO 07-01-2010



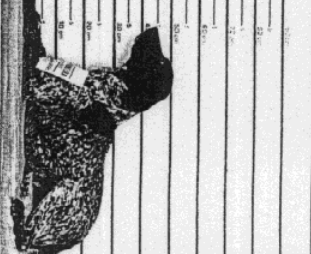
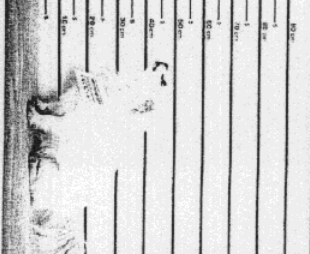
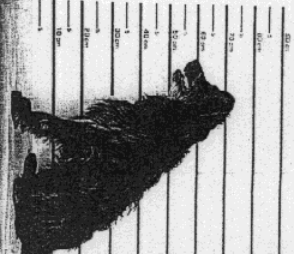
FREUD 19-01-2006

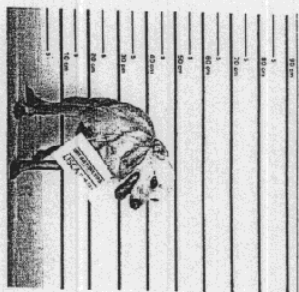


CICCIO 01-04-2001

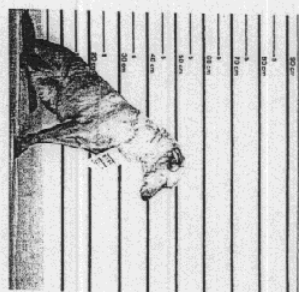


BIRILLO 05-03-2006

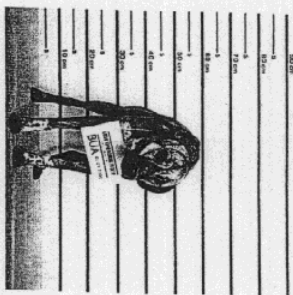
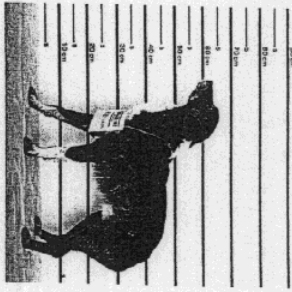




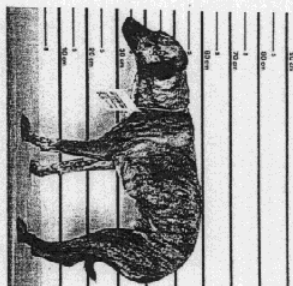
LISCA 31-10-2006



ROKY 01-06-2005



BUA 01-03-2008



**IO STO CON I RANDAGI**  
200.000 randagi, 80.000 rinselvatichiti. Al Nord i "senza famiglia" vivono in canile, al Sud diventano randagi. Ma crescono gli animalisti e anche i sodalizi tra associazioni. Come quello tra la milanese *Amoglianimali* e la sarda *I miei amici* (di Ghilarza, in provincia di Oristano). Mentre *Save the Dogs* lotta contro la soppressione dei randagi in Romania.

**Spino ansima, non riesce a mettersi seduto o sfacciata, ma non appoggia il muso per terra. Vuol dire che non c'è una buona comunicazione tra il cane e il suo padrone**

**ECESSO DI COCCOLE** Sotto l'albero a Natale c'è chi ha fatto trovare al gatto persiano, come tana calda e morbida, un sacco a pelo di cachemire. E chi, sull'onda della chihuahua-mania, in estate porta al mare le cacce-canoro, gli accappatoi con cappuccio-rana, gli occhiali da sole, perché la troppa luce fa male anche ai pet. Non è esibizionismo, giustifica l'avvocato matrimonialista Cesare Rimini, animalista convinto, bensì una forma estrema di coccole. Perché, in nome di cane e gatto, «possono ritrovare l'armonia coppie divise su tutto. Ricordo due coniugi separati che litigavano per le spese mediche di una figlia malata, ma che si misero immediatamente d'accordo quando uno dei due tirò fuori la lista delle spese per il cane».

**IO TI CARIANO** Quanto avrebbero da dire se potessero parlare cani, gatti e merli indiani, e tutti gli animali che vivono con noi? Ha provato a racconciarli in *Lenore lascia il gatto* (Sonzogno), Renato Assisi, veterinario e consulente ecogratista del Bioparco di Roma. E prova a farlo tutti i giorni Emanuela Prato-Previde, psicologa, con la sua équipe di veterinari ed etologi e, per ora, 450 coppie cane/padrone volontari nel laboratorio *Canis Sapiens (emanuela.prato@previde@unimi.it)*, ospite del polo didattico-scientifico della facoltà di Medicina della Statale di Milano. «La conoscenza del nostro animale, del suo linguaggio non verbale, ci offre strumenti per comprenderlo, farci comprendere. E imparare anche a perdonarlo, come lui fa sempre con noi, quando si comporta da cane», spiega Emanuela. Nel laboratorio, dove psicologi e veterinari lavorano gonito a gomito, con testi che aprono che con la coppia cane/uomo, sono stati usati per capire il linguaggio non verbale dei bambini, si verifica ciò che educatori e addestratori ripetono da tempo: il cane ha capacità mentali complessive, riconosce l'essere umano come guida, osserva l'uomo e da lui si lascia influenzare.

**NON SCARABARE** Il cane sarebbe entrato nelle nostre famiglie in punta di piedi, ma noi abbiamo voluto trascinarcelo commenta Daniele Mazzini, educatore-addestratore. Da lui tutti desideriamo obbedienza forse non sapendo che quel periodo dell'adolescenza canina, dai nove mesi a un anno, è impossibile ottenerla. E se la disobbedienza dei propri figli è frustrante, «la frustrazione si moltiplica quando a disobbedire è il nostro amico peloso. Per molti la semplice mancanza di risposta al richiamo produce un rigetto verso l'animale. Molti malcapitati ospiti dei canili hanno fatto un errore: non sono tornati all'orario pattuito».

**UN'IMPROMPTA CILIEGHERA**

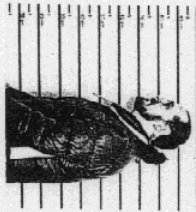
Si sono autoschedati anche loro. Stefano Zammoni e Valeria Strassichini, proprietari-fondatori del rifugio privato (e autofinanziato) *Il can L'oro filantrópico*, nel a Borgi in Emilia Romagna. Così si sentono più vicini ai 33 cani che hanno accolto, tutti abbandonati (il primo è stato trovato legato al cancello, molti vecchi e malati. Tutti ugualmente amati. Stefano e Valeria si tengono i cani fotografati in sonni adorabili).



STEFANO



VALERIA



*Hai dei problemi con il tuo cane? Scrivici su [io.donna@edg.it](mailto:io.donna@edg.it), la nostra esperta ti aiuterà*